

Come ottenerlo: utilizzando la metodologia del coaching quale strumento capace di trasformare i manager in **“allenatori del capitale umano”** promuovendo una cultura basata sulla learning organizations.

Perché il coaching? Perché è lo strumento per lo sviluppo dell'individuo più **flessibile e personalizzato**, quello che più pragmaticamente è legato al **raggiungimento degli obiettivi** e quello che maggiormente garantisce uno sviluppo della **performance** che si mantiene nel tempo.

Quando mi chiedono cosa ti appassiona dell'essere un coach, rispondo: credere che in ogni persona ci sia qualcosa di buono che può nascere e svilupparsi determinando un miglioramento nella vita propria e degli altri.

Per questo motivo Aubay ha avviato un programma di **formazione al coaching** con il supporto di **U2Coach** su **tutta la popolazione manageriale** (circa 130 persone) e la **direzione HR**, con l'obiettivo di arrivare ad una **cultura dell'apprendimento**, che significa dotare tutte le persone, ad ogni livello organizzativo, di uno strumento preferenziale, che li supporti nel loro ruolo di sviluppatori e gestori di talenti e performance.

Con questo intervento formativo il coaching diventa in Aubay lo **“strumento manageriale”** principe, utile a massimizzare i risultati di business, lo sviluppo del potenziale, la motivazione ed il clima aziendale.

L'obiettivo desiderato è quello di arrivare ad una cultura aziendale che promuova la **Learning Organizations** a tutti i livelli, in modo che le risorse possano continuamente **migliorare le proprie capacità** nella produzione di risultati motivanti, spendendo le proprie intelligenze, come **individui** e come **gruppo**, per lo **sviluppo dell'azienda**.

Il riscontro che stiamo avendo è gratificante, i nostri manager e la direzione HR partecipano alla formazione con entusiasmo e voglia di apprendere. Ci auguriamo presto di riuscire a vedere per effetto sistemico i primi risultati su tutta l'organizzazione.